ANNO XXX - N. 4
LUGLIO AGOSTO 2020

Amicizia Missionaria

IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Padre Anastasio Roggero
BOSI KARMELITANI - KARMELITSKA 9
118 00 PRAHA 1 - CESKA REPUBLIKA

Tel. +420 257 533 646
www.pragjesu.cz
mail@pragjesu.cz

BOUAR YOLÉ [FOTO D'ARCHIVIO]: DOPO I MESI ARIDI DELLA STAGIONE SECCA, LE PRIME PIOGGE SONO ACCOLTE CON IL SORRISO.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale Aut. MBPA/LO-NO/64/A.P./2019 - Periodico ROC – NO/TO

AMICIZIA MISSIONARIA
IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Pubblicazione non commerciale d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 115 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1 - 16011 ARENZANO (GE)
Telefono (0039) 010.912.66.51
e-mail: missioni@carmeloligure.it
http: www.amiciziamissionaria.it

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione:
Cristina Carbotti e Marco Paravidino.

ARENZANO (ITALIA)
SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe

Da lunedì a sabato:
S. Messe ore: 08.00 | 09.30 | 11.00 | 17.00

Domenica e festivi:
S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17.30

Tutti i giorni:
Ore 16,30 (festivo 17,00):
Adorazione e benedizione eucaristica.

Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00
Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 5 e domenica 6 settembre 2020

Telefono Santuario: (0039) 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:
pernottamentofamiglia@gesubambino.org

PRAGA (REPUBBLICA CECA)
CHIESA DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe

Dal Lunedì al venerdì:
ore 9,00 S. Messa in ceco
ore 18,00 S. Messa in ceco
Sabato:
ore 9,00 S. Messa in ceco
ore 17,00 S. Messa in spagnolo
ore 18,00 S. Messa in ceco
Domenica:
ore 10,00 S. Messa in ceco
ore 12,00 S. Messa in inglese
ore 17,00 S. Messa in francese
ore 18,00 S. Messa in italiano
ore 19,00 S. Messa in ceco

Giovedì: ore 18,00 S. Messa in onore di Gesù Bambino

Festa annuale di Gesù Bambino:
2 maggio 2021

www.pragjesu.info • mail@pragjesu.info
Servizio per i pellegrini:
www.pilgrimages.cz • pilgrimages@centrum.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami e P. Paolo Arosio
Progetto grafico e stampa: BCD Genova.
Edizione chiusa in redazione: 26 luglio 2020
Edizione chiusa in tipografia: 30 luglio 2020
N. iscrizione ROC 31934

Lettera di Padre Anastasio

Praga, 16 luglio 2020, Festa della Madonna del Carmelo

Cari Amici,

la festa odierna giunge nei nostri cuori come un raggio di sole in un periodo buio. I Carmelitani e gli amici del Carmelo sono in festa in tutto il mondo. Il Carmelo di Bangui, particolarmente a Lei consacrato, si sente protetto sotto il Suo manto. La pandemia, arrivata all'improvviso, ha interrotto la frenetica corsa del mondo con blocchi obbligati che hanno frenato business e abbracci. «Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti. Lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti». Così papa Francesco ha dipinto una situazione senza precedenti. Sono parole che egli ha pronunziato il 27 marzo, in una piazza San Pietro completamente vuota, luogo di adorazione eucaristica e di una benedizione Urbi et Orbi accompagnate solamente dal suono delle campane, misto a quello delle ambulanze: il sacro e il dolore. Il Papa tuttavia ha anche detto che proprio questo tempo è propizio per trovare il coraggio di una nuova immaginazione del possibile, con il realismo che solo il Vangelo può offrirci. Agli inizi della crisi scrivevo agli amici: «Saluti da Praga, che trema come il resto del mondo, ma fa giungere un sorriso incoraggiante di Gesù Bambino che ci assicura la sua protezione, anche se un virus minuscolo e invisibile ha sconvolto il nostro mondo» I tram che vediamo passare sulla via davanti alla chiesa per lungo tempo sono stati vuoti. Il Santuario è stato addirittura chiuso. Il mondo sta cambiando e anche nella nostra chiesa c'è qualcosa di nuovo. Sentiamo la mancanza delle visite di sudamericani, indiani, coreani, indonesiani…, ma notiamo, con grande gioia, nuove presenze. Come il solito saluto gli arrivati chiedendo la loro provenienza: America? India? La risposta: «Siamo cechi». Replico: «Non è possibile! Da molti anni sono qui, ma cechi non ne vedo quasi mai. Voi non siete cechi». Il dialogo continua e alla fine concludo: «Questa è una bella eccezione, ci voleva un'emergenza per portarvi da Gesù Bambino». Mi ringraziano sorridendo.

È cambiato qualcosa per noi e anche per me. In questi sette mesi non sono stato nella missione dove giungevo più volte all'anno. Tuttavia la missione mi raggiunge ogni giorno, tramite telefono, con richieste di aiuto. Posso rispondere, grazie a Padre Federico che fa conoscere la missione con la sua ammirabile penna. Mi ha colpito un fatto doloroso. Roxane, una ragazzina malridotta dopo essere stata investita da un'auto quando aveva sette anni, è rimasta di fragile salute. All'inizio di luglio, per cinque giorni, non si risvegliava da un coma profondo. Solo un'operazione che assicurava la sopravvivenza della paziente per il 50% poteva salvarla. La piccola si è risvegliata, ma senza parola, riacquistata dopo qualche giorno. È affidata alle cura della zia Letizia, perché pure la

BANGUI, 15 GIUGNO 2020: ROXANE AIUTA LA ZIA A CUCIRE BEI VESTITI E ORA ANCHE MASCHERINE.

BANGUI, 2000: GLI AEREI DI LINEA SORVOLANO DA ANNI IL COMUNE DI "BIMBO". A DISTANZA DI VENT'ANNI IL PANORAMA È DECISAMENTE CAMBIATO.

BANGUI, 2020: PERFINO DALLE FOTO SATELLITARI PUBBLICATE SU GOOGLE MAPS IL CARMEL EMERGE COME GIARDINO DI VERDE AVVOLTO DALLA CITTÀ.

mamma è gravemente ammalata. La zia Letizia con l'aiuto della missione è diventata una brava sarta, fa dei bei vestiti e ora anche le maschere Covid-19, aiutata dalla nipote Roxane. Con il loro lavoro possono guadagnare per vivere ma non per pagare le spese di un'operazione chirurgica. La settimana scorsa un pirata della strada ha investito Letizia lasciandola a terra priva di sensi. I ladri ne hanno approfittato per rubarle il poco che aveva nella borsa. La poveretta è stata portata all'ospedale, con la diagnosi di tre fratture alla gamba. A Bangui, senza previo pagamento, non si è operati. Grazie all'aiuto della missione l'operazione è stata effettuata, ma non mancano le complicazioni alle quali, con l'aiuto di generosi amici, dobbiamo far fronte. Ora Roxane, in assenza della zia, confeziona e vende le maschere Covid-19 ai clienti che vengono a cercarle a casa.

Posso far seguire una notizia più bella. Le piogge abbondanti dell'agosto del 2000 hanno irrorato le prime 1.400 palme da olio del Carmelo di Bangui. La loro storia è abbastanza "vivace" perché al Carmelo non c'era nessun pozzo, creato negli anni seguenti. La superficie del Carmelo era solo un terreno incolto. Attualmente le palme del Carmelo sono 15.000. Enormi piante tropicali ci invitano a proseguire il lavoro di riforestazione che arricchirà ulteriormente la missione. Purtroppo questo mio sogno è stato turbato da un grande incendio nel febbraio 2015 e da allora molto è stato fatto. Con l'ammirazione dei centroafricani stessi, abbiamo gli "alberi dei bruchi", in questi giorni venduti a caro prezzo sui mercati del paese. Altre cinquanta specie di piante stanno formando al Carmelo un "Santuario di verde". Siamo incoraggiati in quest'opera da Papa Francesco nella sua enciclica Laudato si'.

La vita della missione procede vivacemente e le pagine di questo numero di Amicizia Missionaria ci aggiornano. Per chi naviga in internet, suggerisco il blog di p. Aurelio "Bozoum in diretta".

In questi giorni i miei confratelli convenuti dall'Africa e dalla Repubblica Ceca sono riuniti in Capitolo a Bocca di Magra (La Spezia) per rinnovare gli incarichi. Come nostro superiore è stato rieletto per altri tre anni P. Saverio Gavotto al quale a nome degli amici porgo i migliori auguri, assicurando la preghiera che ci chiede. Imploro la benedizione di Gesù Bambino e saluto.

"Enormi piante tropicale c'invitano a proseguire la riforestazione, formando al Carmelo un Santuario di verde"

P. Aurelio

BANGUI, AGOSTO 2000: NELL'ANNO 2000 LA COLLINA DEL CARMEL ERA SOLO UN TERRENO INCOLTO. OGGI MOLTO È STATO FATTO, CON IL LAVORO DEGLI STESSI CENTRAFRICANI.

OPERATO ALLA GOLA

"In pellegrinaggio a ringraziare Gesù Bambino per il felice esito dell'operazione al papà operato alla gola".

I coniugi Monica e Pavel Kočí con le figlie Sabina e Anna
Praga, 22 giugno 2020 - Da Hat' (Rep. Ceca)

TEMEVO DI NON RIVEDERVI PIÙ

"12 marzo 2020. Mi sento particolarmente stanca. In famiglia non sono l'unica a sentirmi così; rientra dal lavoro mio genero, pneumologo, che non ha ombra di dubbio sull'affermare che ciò che ci sta colpendo sia il COVID-19 con una polmonite bilaterale.
20 marzo 2020. La saturazione crolla di ora in ora. Sono le 15.30 quando arriva l'ambulanza. Abbraccio i miei cari perché temo di non rivederli più e prima di uscire dalla porta rivolgo l'ultimo sguardo alla statua di Gesù Bambino Pellegrino, "ospite" per qualche mese a casa nostra.
In ospedale continua il calvario: ossigeno e maschera, solitudine e morte. Ho visto due compagne di stanza raggiungere la casa del Padre e ho temuto che anch'io vi sarei andata. A casa, anche mio marito inizia ad avere sintomi, ma i miei cari mi lasciano all'oscuro della situazione affinché io resti serena. Mio figlio chiama ad Arenzano, racconta quanto stiamo vivendo e chiede d'iniziare la novena al Piccolo Re. Ogni giorno sento telefonicamente P. Davide e P. Anastasio e dico loro che sono certa che, al termine della Novena, il Signore esaudirà le nostre suppliche per la guarigione.
L'assistenza del personale medico è come una carezza di Dio che allevia paura e dolori. La preghiera mi è compagna nei giorni del ricovero, sento di non essere sola, Gesù Bambino è al mio fianco.
29 marzo 2020. Proprio in questo giorno termina la novena a Gesù Bambino e i medici mi comunicano che gli esami sono migliorati e la saturazione è ripresa. Anche a casa mio marito inizia ad avere cenni di tregua.
31 marzo 2020. Un'ambulanza mi riporta a casa, abbraccio la mia famiglia, scopro quanto da loro vissuto, ma con i miei occhi vedo che tutto è andato bene. Guardo la statua del Piccolo Re, ricordo le parole di mia mamma che dal 1954, in occasione della mia nascita, si affidò a Gesù Bambino e mi trasmise la sua devozione. Il volto del Santo Bambino mi sorride, mi sento avvolta dalla sua Grazia e Benedizione per me e per la mia famiglia.".

Ornella
Lurago d'Erba (Como), 10 luglio 2020

FINALMENTE I DOCUMENTI

"Il Bambino Gesù ci ha concesso di ottenere i permessi necessari per portare Fernando Valentino e mio figlio Enzo Jürgen in Germania".

Valentino, Enzo, Isabel Guillermo e Luis Sándiga
Praga, 26 luglio 2020 - da Redwitz (Germania) e Lima (Perù)

Album di amicizia

A cura di P. Anastasio Roggero

A Praga migliaia di pellegrini raggiungono il santuario da tutto il mondo. Ecco gli scatti che compongono l'album delle visite negli ultimi mesi:

PRAGA, 25 FEBBRAIO 2020

Le suore Itka, Andrea e Anastasia, assistite da P. Agnelo Rebelo OCD, salutano Gesù Bambino, da loro rivestito con l'abito di Quaresima. Al centro, una ragazza di Praga e la signora Ramona Khetarpal che da molti anni viene a Praga trascorrendo tutta la giornata in preghiera davanti all'altare di Gesù Bambino.

PRAGA, 25 FEBBRAIO 2020: DA BITCHE (FRANCIA)

Quando giunge una famiglia che dichiara 9 figli, invitiamo i genitori a segnare il loro nome e quello dei figli sul libro dei VIP. Sul libro però si leggono solo otto nomi ed anche nella foto risulta lo stesso numero. Il nono della famiglia, Armando, è volato in cielo, a due mesi dalla nascita. Un fratello del signor Cherissement Benoît, papà dei nove figli, è missionario in Nigeria.

PRAGA, 6 GIUGNO 2020: DA PLZEŇ

Alle 13.30 salutiamo il primo gruppo del tempo della pandemia: è il pellegrinaggio francescano dei terziari che tornano da Gesù Bambino per la diciottesima volta.

PRAGA, 6 GIUGNO 2020: DA MORAVSKÉ BUDĚJOVICE (REP. CECA)

Durante la Messa, una signora tiene tra le braccia una grande statua di Gesù Bambino. Pensiamo si tratti di filippini, dato che è loro usanza portare le statue di Gesù Bambino, anche grandi, ma il viso della signora non ha tratti asiatici. Al termine della Messa, la signora e il marito mi salutano: arrivano dalla Moravia e li avevo incontrati nel 2005. Desideravano una statua. Vista la grande devozione, regalai loro una bella statua, la stessa che – a distanza di 15 anni – la signora tiene in braccio. In questi anni, il signor Josef Šváb e la moglie Květa Švábová, nella loro cittadina di Moravské Budějovice, hanno anche fondato la Società di Gesù Bambino che ha come centro una cappella accanto alla loro casa.

PRAGA, 10 GIUGNO 2020

Diamo il benvenuto ai pochi visitatori in chiesa, chiedendo loro: "Siete americani? Australiani? Messicani?". Alan Otayek è un sassofonista libanese e la moglie, Silvie, è di Praga. Si sono conosciuti a un concerto. Lui non parla ceco, lei non parla arabo. Dialogano in inglese. I bambini conoscono il Padre Nostro e l'Ave Maria in arabo. Alan mi fa benedire sua madre tramite WhatsApp.

PRAGA, 16 GIUGNO 2020

Gesù Bambino accoglie con gioia la Parrocchia dell'Immacolata di Praga – Strašnice. Il Parroco, Padre Karel Kočí, con molti piccoli, accompagnati naturalmente dai loro genitori. È il loro ventunesimo pellegrinaggio annuale, in ringraziamento per la felice conclusione dell'anno scolastico.

E sala Pâque awe... na nze ti Juin

Abbiamo fatto Pasqua... a giugno

"E sala Pâque awe!", "Abbiamo fatto Pasqua!". È questo che hanno esclamato spontaneamente tanti parrocchiani di Bozoum in queste giornate di fine giugno. Sì perché finalmente siamo riusciti a celebrare i Battesimi dopo mesi di sospensione a causa del coronavirus e delle norme anticontagio.

Il cammino di preparazione al Battesimo è piuttosto lungo. Per i ragazzi e le ragazze, sono quattro anni di formazione, mentre per gli adulti sono due anni, ma più intensi.

La celebrazione dei Battesimi, normalmente, avviene nella Grande Veglia di Pasqua. Quest'anno, a causa del Covid-19, abbiamo dovuto sospendere le celebrazioni e le stiamo riprendendo in questi giorni.

In chiesa abbiamo fatto dei segnaposto sulle panche, per rispettare la distanza di un metro tra una persona e l'altra. I chierichetti hanno le maschere, mentre per i fedeli le stiamo facendo confezionare. Così sabato 20 giugno, in pomeriggio, alle 16.30 è iniziata l'Eucarestia nella quale abbiamo avuto la Grazia di settanta battesimi, nove prime Comunioni e nove matrimoni.

L'indomani, domenica 21, i battezzati erano presenti, tutti vestiti di bianco, e il resto della comunità ha potuto avvolgerli (a debita distanza) con l'affetto e la preghiera.

Come sempre, dopo la messa, la città si è riempita di canti, che hanno accompagnato i nuovi cristiani.

"La comunità avvolge (a debita distanza) con la preghiera i battezzati, tutti vestiti di bianco"

Giovedì 25 giugno, abbiamo celebrato la Messa Crismale. Normalmente celebrata il Giovedì Santo, ma quest'anno è stata posticipata. Ci siamo ritrovati, una quarantina di sacerdoti, intorno al Vescovo e alla comunità cristiana di Bouar. Nella Messa i sacerdoti rinnovano il loro impegno, e poi il Vescovo consacra gli Oli che saranno usati per i sacramenti: l'olio degli infermi, quello dei catecumeni e il Crisma.

È Pasqua! Anche se il Coronavirus avanza (abbiamo superato la soglia dei 4.000 casi in Centrafrica), Cristo rimane La Vita del mondo e di ogni uomo.

Sposarsi in Centrafrica

Com'è vissuto il matrimonio nella cultura Gbaya?

Tre sono i momenti importanti nel matrimonio tradizionale:

Kogara o fidanzamento: spesso sono i genitori del marito a scegliere la moglie per il proprio figlio. La richiesta della mano della ragazza è un'alleanza tra le due famiglie. I futuri sposi vanno dai suoceri non solo per farsi conoscere, ma anche per fare apprezzare le loro qualità. Il tempo del fidanzamento si conclude con il pagamento della dote (in doni e in denaro) dalla famiglia del marito alla famiglia della moglie.

Seleka o celebrazione del matrimonio: gli sposi vengono ufficialmente presentati a tutta la comunità. Il rito del matrimonio è generalmente costituito da un gesto simbolico da parte degli sposi e dalla benedizione dei genitori, secondo le tradizioni di ogni etnia e villaggio. Finita la festa, i due si spostano nella nuova casa, accompagnati da un corteo di gente.

Sewa o famiglia: lasciata la casa dei genitori per la nuova capanna, gli sposi ricevono comunque appoggio dalle famiglie d'origine. L'uomo è il capofamiglia ed è responsabile delle attività, del sostentamento e della protezione della famiglia. La donna lo asseconda in tutto e si occupa delle faccende domestiche e della cura dei bambini. Lavorano insieme anche nelle piantagioni. I figli sono un bene in vista della stabilità della coppia.

Questi tre elementi del matrimonio tradizionale sono come tre pietre su cui poggia, in equilibrio, la pentola di casa che, sopra al fuoco dell'amore divino, fa vivere la coppia in armonia.

> *"Come tre pietre su cui poggia, in equilibrio, la pentola di casa sopra il fuoco dell'amore divino"*

Aspetti "validi" ed elementi "da evangelizzare" nel matrimonio tradizionale.

Come si vede, il matrimonio tradizionale ha in sé valori "naturali", come terreno già adatto dove introdurre il Vangelo, in vista di un percorso per il matrimonio religioso. Gesù stesso diceva di non essere venuto nel mondo per abolire la legge, ma per «portarla a compimento» (Mt 5,17). Il matrimonio tradizionale o "naturale" ci fa già capire come l'unione coniugale nasce da una volontà divina, "fin dal principio" della creazione dell'uomo e della donna. Ogni tipo di matrimonio ha perciò un carattere sacro.

Il matrimonio tradizionale ha tuttavia degli elementi che sono incompatibili con il Vangelo. Tra questi troviamo la poligamia, la mancanza di un consenso veramente libero, l'ineguaglianza tra marito e moglie…

Matrimonio tradizionale e quello religioso oggi.

La modernità come un colpo di vento improvviso ha "spazzato via" tante usanze. La famiglia di origine, ad esempio, non ha più la stessa autorità di una volta nella scelta degli sposi, i giovani hanno figli senza l'impegno del matrimonio. Rimane invece, per ovvio interesse, il pagamento della dote.

Ai giovani diventati cristiani cerchiamo di far rispettare le tappe, preparandoli con la catechesi, con corsi di "Educazione alla vita e all'amore", oltre che con i corsi pre-matrimoniali. Molte coppie sono "miste", con i coniugi di religione diversa, e i frutti rimangono scarsi.

Di fatto i giovani si sentono disorientati: da una parte non trovano più le regole precise della tradizione, dall'altra non riescono ancora a comprendere come la Chiesa presenti lo stesso cammino del matrimonio tradizionale, ma in vista di quello religioso-sacramentale. Non mancano però giovani coppie conviventi che, prima refrattarie all'impegno nel matrimonio, hanno poi avuto il coraggio di compiere il passo del matrimonio sacramentale e ora sono contente.

La pastorale matrimoniale risulta ancora una grande sfida per il Centrafrica.

P. Aurelio Gazzera
e P. Cyriaque Soumbou

BOKPAYEN (BOZOUM): UN CORTEO DI GENTE ACCOMPAGNA GLI SPOSI NELLA NUOVA CASA.

L'alba della missione

50 anni di missione - prima puntata

Missionario carmelitano prima in Giappone e poi nella Repubblica Centrafricana, Padre Nicolò Ellena (1923 - 2019), ci ha lasciato i suoi scritti. Questa rubrica è un estratto dei suoi 50 diari, ricchi di entusiasmo, ma anche ironia, che iniziano con l'arrivo in Centrafrica nel 1971

a cura di Ivana Ellena

Potremmo forse riassumere brevemente così le impressioni e le reazioni di noi missionari in quei primi mesi: l'impatto con un livello di vita primitivo e una povertà generale – in Italia non immaginabile – ma nello stesso tempo con una buona disponibilità alla fede, una spontaneità e una semplicità incantevoli; le difficoltà di adattamento a un clima torrido, con forti sbalzi, ma in complesso sopportabile, almeno a Bozoum; la difficoltà di assimilazione, di abitudini di vita, di lavoro, di nutrimento, molto diverse dalle nostre; la consapevolezza di esserci imbarcati in una grossa impresa da cui non si tornava indietro, che esigeva il massimo di noi stessi, senza nostalgie o rimpianti.

Tutto però è stato superato grazie al clima di vera e serena fraternità tra i Padri Cappuccini e noi, alla carica di entusiasmo di ognuno e alla coscienza personale e collettiva responsabilità.

L'esempio tangibile di questa fruttuosa collaborazione è stato quello di dotare la Missione di un impianto di luce elettrica.

> *"La prima lampadina si è accesa alla missione. Abbiamo stappato una bottiglia"*

La luce elettrica

23 dicembre 1971, Bozoum: Cerchiamo di dar luce alla Missione. Per la prima volta, oggi riesco finalmente con la "manovella" a mettere in moto il motore del gruppo [elettrogeno, ndr]. C'è voluta quasi tutta la mattinata. La prima lampadina si è accesa alla missione di Bozoum questa sera verso le 22. Abbiamo stappato una bottiglia.

24 dicembre 1971, Bozoum: Lavoriamo tutto il giorno per l'impianto elettrico. Alla fine della giornata c'erano otto lampadine accese in Chiesa, una in sacrestia e sei fuori della chiesa, attaccate agli alberi della piazza. Già dalle 16 c'era molta gente in piazza a vedere le luci e in attesa della messa di Natale che avremmo celebrato alle 20 di sera. Nessuno può capire questa loro gioia se non ha l'esperienza dell'attesa e dello spasimo con cui i catecumeni bramano il battesimo. I battesimandi, vestiti a festa, di bianco, sia le donne che gli uomini, erano giunti alla chiesa trascinandosi dietro parenti e quasi l'intero villaggio. Alle 20 la chiesa era zeppa. Cantoria al completo, con tanto di tamburi e nacchere africane. Lettori preparati, chierichetti in bianco, ma scalzi. Dopo il Vangelo i battesimi di quarantadue adulti. Dopo il battesimo abbiamo regolato i matrimoni: diciassette coppie, di cui uno dei due aveva appena ricevuto il battesimo. Naturalmente tutti hanno ricevuto anche la prima Comunione. Serata stupenda, preparata anche da un bel fuoco di bivacco e da scenette.

La necessità di un catechista

Nei villaggi della *brousse* (savana o campagna) si sente la mancanza di un catechista. In Italia e nei paesi cattolici il catechista è colui che fa il catechismo, ma nelle missioni è qualcosa di ben più importante. Egli è l'uomo scelto e proposto dalla comunità locale, nominato dal Padre missionario come suo rappresentante e diretto collaboratore, con il compito specifico di proporre e spiegare la Parola di Dio. In questo senso lavora a servizio di una comunità cristiana ed è il punto di riferimento per i catecumeni, cioè per i "non esperti", gli "iniziandi" alla fede e alla pratica della vita cristiana. In pratica egli esercita quattro importanti funzioni:

1) funzione liturgica, preparando e dirigendo la preghiera comunitaria e provvedendo alle veglie funebri;
2) funzione sacramentale: amministra il battesimo nei casi urgenti e, se nella cappella si conserva il SS. Sacramento, può distribuire la Comunione;
3) funzione amministrativa: tiene i registri dei catecumeni, dei cristiani, dei battesimi, dei matrimoni, dei defunti;
4) funzione sociale: è il promotore di iniziative; culturali e ricreative. Si tratta di un servizio svolto gratuitamente.
17 settembre 1972, Bozoum: Si comincia a responsabilizzare i villaggi circa l'impegno di mantenere il catechista alla scuola. Cominciamo a fare la brousse tutte le domeniche. Stamattina P. Carlo è andato a Sambay. I cristiani si sono ricostruiti la cappella. Tutto era pulito. Molta gioia. Una trentina di comunioni, ma la capanna-cappella era zeppa. Canti e preghiere.
Io mi reco a Boyelé. Era molto tempo che nessuno ci metteva più piede. I cristiani erano fuori di sé dalla gioia. Chiesa e piazzale puliti. Offrono al Padre un pollo e tre uova. Nei giorni scorsi la stessa impressione l'abbiamo avuta a Bambolò, sulla strada di Baoro. Ma in tutti i posti si sente la mancanza del catechista. Non sono confessati, non sanno le preghiere nuove e che la Comunione si dà ora in mano.

Il primo contatto con Bossentelé
Ottobre 1973: da Bozoum vado a Bossentelé, nuova zona del mio lavoro missionario; è una semplice visita, una presa di contatto. Vi trovo un solo cristiano, poligamo per giunta.
La prima notte dormo sotto un piccolo riparo di paglia, accanto ad un asinello capitato lì per caso o per elezione; non so se sia per la gioia o per la sorpresa o per protesta, a intervalli regolari lancia, a testa alta, ragli potenti con dei teneri tremolii finali che non sono certo dei sonniferi.

BOKAYA (BOZOUM) 1974: P. NICOLÒ ALL'INAUGURAZIONE DELLA CHIESA DEL VILLAGGIO.

Il villaggio è, come gli altri, nient'altro che un villaggio scalcagnato, solo capanne di paglia e meno di un migliaio di abitanti.

Il catechista Jean di Bossentelé
I cristiani, ancora senza catechista, aumentano con il contagocce, immigrati da altri villaggi. I protestanti locali fanno quadrato contro di noi. Nel '77 inizia la costruzione della casa in muratura. La cappella rimane in legno e paglia: non bisogna essere più alti di m.1,80 per starvi comodi, si rischierebbe, altrimenti, di farsi grattare la testa dal "tetto". Nello stesso anno arriva il catechista Jean: una grazia per Bossentelé. È ancora oggi al lavoro, con i suoi dodici figli, tutti in ottima forma; gli ho detto però di chiamare l'ultimo "Amen" e pare che abbia obbedito…

(Continua…)

Padre Nicolò Ellena, ocd

Mio fratello sacerdote

PADRE ENRICO REDAELLI

di padre Federico Trinchero

Padre Enrico Redaelli, anche se ha solo quarantasette anni, è il decano dei più giovani, cioè il più anziano dell'ultima generazione di missionari arrivati in Centrafrica dall'Italia negli ultimi anni. Originario di Mariano Comense e lombardo purosangue, ha avuto un primo e forte assaggio di vita missionaria già tra il 1996 e il 1997, quand'era ancora giovane studente in formazione, prestando il suo servizio presso il nostro seminario minore a Yolé. Nel 2002, ormai sacerdote, ritorna a Yolé – la missione che fu il suo primo amore di gioventù – e sempre a servizio delle vocazioni della missione. Dopo poco tempo assume l'incarico di direttore dei seminaristi del primo ciclo (scuole medie e biennio delle superiori). Dopo sei intensissimi anni, tra malaria e colpi di stato, è rientrato in Italia per un triennio, facendo parte della comunità parrocchiale di Savona, impegnandosi in modo particolare nella pastorale giovanile. Nel 2011 padre Enrico ritorna per la terza volta a Yolé – tanto le sue doti di formatore sono essenziali per la vita della missione. Questa volta occupa da subito la funzione di direttore del secondo ciclo (i ragazzi dell'ultimo triennio delle superiori) e di maestro dei postulanti, la tappa precedente il noviziato.

Dal 2014 al 2017 padre Enrico ritorna in parrocchia, questa volta non a Savona, ma in quel di Bozoum, in compagnia di padre Aurelio e padre Norberto. E anche qui, come già aveva dimostrato in Italia, non si risparmia con il lavoro pastorale con i giovani centrafricani
Nel 2017 padre Enrico ritorna ancora, con la dedizione di sempre, a servizio della formazione dei giovani frati nel delicato incarico di maestro dei novizi, un ruolo chiave nella trasmissione del carisma carmelitano ai candidati centrafricani e, oramai, anche camerunesi. Forte regista tutto campo e tifoso del grande Milan che fu, padre Enrico è un frate tutto campo anche in convento, di quelli che si donano senza sosta, dalla cucina all'idraulica e che lavorano fino a notte inoltrata, dimenticando di mangiare e di dormire pur di essere al servizio dei fratelli della comunità, discretamente e senza far troppo parlare di sé.
Vi chiediamo una preghiera per lui affinché il Signore lo ricompensi delle sue fatiche e gli doni pazienza e salute. E una preghiera anche per i giovani che sono da lui accompagnati affinché possano rispondere con generosità e nelle verità alla chiamata del Signore.

Facciamo sentire nella savana il suono delle campane che invita alla preghiera

Padre Marcello Bartolomei porta la parola di Dio e amministra i Sacramenti nei villaggi di Nukesse, Bobanzoro, Bogera e Bahoio, sulla pista da Bouar a Bozoum.
Nei mesi scorsi, un volontario laico di Torino, insegnante ora in pensione, accompagnando il sacerdote in qualche villaggio per assistere alla Messa, ha notato la situazione e ha chiesto se c'era bisogno di aiuto. Qui per tanti anni i cristiani hanno pregato in una capanna di argilla e paglia, ma finalmente in questi anni è stato possibile costruire una bella, anche se semplice ed essenziale, cappella.
Queste chiesette sono prive sia di campanile che di campane e così allo scopo si utilizza un arrugginito cerchione da camion, recuperato e adattato.
Richiamare i cristiani, invitandoli a partecipare alla celebrazione della Messa per condividere la presenza di Gesù è lo scopo del progetto per acquistare 4 campane da sistemare in altrettante cappelle di villaggio.
Per portare a termine il progetto sarebbe necessario costruire prima il campanile in muratura e poi sistemare al suo interno la piccola campana.
Un muratore locale, Désiré, ha fatto un preventivo per la costruzione.

BOUAR, FOTO ARCHIVIO ANNO 2010: PADRE MARCELLO AMMINISTRA I SACRAMENTI. SULLO SFONDO UN ALTRO GRANDE MISSIONARIO CARMELITANO, PADRE RENATO ALDEGHERI, GIÀ VOLATO IN CIELO.

	costo
Un campanile	700 €
Una campana	1.700 €

Sentirle suonare sarebbe ogni giorno il segnale della festa che si propagherebbe nei cuori di tutti coloro che vivono nella savana.
Solo un sogno? Si, ma non così difficile da realizzare grazie al vostro generoso aiuto!

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043 | BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501

- **Conto corrente postale n. 84953769**
intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)

- Con PayPal, puoi spedire un'offerta a:
missioni@carmeloligure.it

CAUSALI PER DONAZIONI

Causale **n.1**: Adozioni a distanza
Causale **n.2**: Adozione a distanza di un seminarista
Causale **n.3**: Attrezzature agricole
Causale **n.4**: Cure mediche nei dispensari
Causale **n.5**: Pozzi acqua potabile
Causale **n.6**: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

Caro Fra' Carmel ti scrivo…

RUBRICA DEDICATA ALLA VOSTRE LETTERE A TUTTI I MISSIONARI

Fra' Carmel visto dai bambini

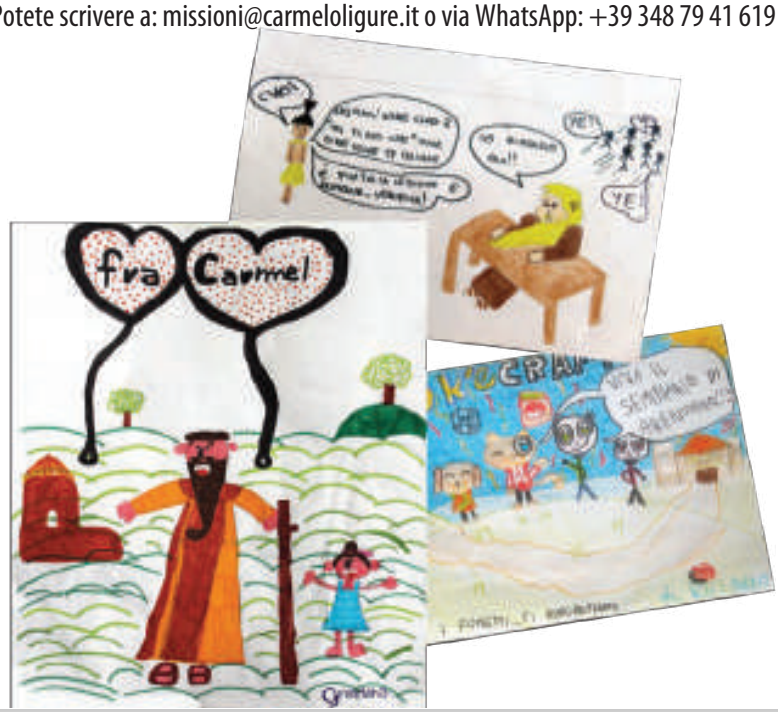
Ciao Fra' Carmel!
Sono Chiara. Finalmente ho finito di disegnare il fumetto che ho inventato.
Ti piace? Chi ha vinto?
Ciao

Chiara

Cara Chiara,
il tuo fumetto è bello e simpatico, soprattutto per il messaggio che trasmette. Mi è piaciuto davvero! Bravissima.
Non sei stata l'unica a spedire un disegno, anzi! Tra tutti i disegni dei ragazzi che, come te, hanno partecipato collegandosi da casa alla Giornata Missionaria Smart abbiamo scelto tre disegni: il tuo, quello di Graziana e quello di Riccardo. Eccoli qui pubblicati. Chi ha vinto? Tutti! Infatti abbiamo spedito ai partecipanti che ne hanno fatto richiesta un piccolo pacco con dentro regali che arrivano da lontano… La raccolta di fumetti, un elefantino fatto a mano dai ragazzi in Centrafrica, un'essenza di lavanda profumatissima e le salviette igienizzanti alla lavanda. Tante piccole cose che hanno un grande valore per noi. Sono un gesto per ringraziarvi della partecipazione gioiosa. Ci ricordiamo tutti ancora quanto sia stato bello, istruttivo e divertente. Restiamo vicini con la preghiera!
Grazie di cuore!!!

Padre Davide

Potete scrivere a: missioni@carmeloligure.it o via WhatsApp: +39 348 79 41 619



PREMIO CUORE D'AFRICA 2020

QUINTA EDIZIONE

Guardatevi intorno... conoscete qualcuno che si sia speso per aiutare gli altri, senza chiedere nulla in cambio? Allora indicateci il suo nome.
Il premio **"Cuore d'Africa – Gesù Bambino di Praga"**, riconoscimento non in denaro, è nato proprio come premio da assegnare ad una persona che si sia particolarmente distinta nel donare sé al prossimo e alle missioni in Repubblica Centrafricana, sull'esempio dei Frati Carmelitani.
Nella passata edizione il premio è stato assegnato alla Parrocchia S. Ambrogio di Cassina Amata. Da un viaggio in Centrafrica nel 2004 è nato non solo un gemellaggio con l'Orfanotrofio "Arc en Ciel" di Bozoum, ma un forte legame di amicizia e collaborazione che vede impegnate tante persone della Comunità Pastorale di Palazzolo e, in particolare, della Parrocchia S. Ambrogio di Cassina Amata (Paderno Dugnano - MI).

La premiazione avverrà ad Arenzano (GE) sabato 3 ottobre 2020, in occasione della Giornata Missionaria Carmelitana.

Aspettiamo le vostre segnalazioni! Chi avesse nominativi di persone meritevoli, può inviarli via mail :
info@amiciziamissionaria.it
oppure via **WhatsApp al 348 7941619**

5XMILLE UN GRANDE AIUTO

La modalità è semplice:

Firmare nel riquadro riservato al "sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale".
Scrivere il Codice Fiscale di

AMICIZIA MISSIONARIA ONLUS:
95021490107

La matita di Marco Paravidino disegna nuove avventure di Fra' Carmel, un simpatico frate missionario che incontra antichissime tradizioni africane.

Fra' Carmel e il ritmo che cambia...